

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SICUREZZA DEL SISTEMA ELETTRICO E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il presente Protocollo d'intesa è stipulato il giorno _____ a Napoli tra i seguenti soggetti firmatari:

REGIONE CAMPANIA, con sede Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli, di seguito denominata "Regione", rappresentata dal Presidente Vincenzo De Luca, nato a _____ () il _____, (di seguito denominata per brevità anche "Regione");

e

TERNA S.p.A., con sede legale in Roma, Via Egidio Galbani, n. 70, rappresentata dall'Amministratore Delegato Stefano Antonio Donnarumma, nato a _____ () il _____, (di seguito denominata per brevità anche "TERNA");

VISTI

La Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, recante modifiche al titolo V, della seconda parte, della Costituzione, che *"riconosce la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia"* tra le materie a legislazione concorrente;

il Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n.79, di *"Attuazione alla Direttiva 96/42/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica"* ed, in particolare, l'art. 3 di disciplina dell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale (RTN);

il Decreto Legislativo 31 marzo 1988 n. 112, recante *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59"*;

la Legge 21 dicembre 2001 n. 443, in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici;

la Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

la Legge 27 ottobre 2003 n. 290, di *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 29 agosto 2003 n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità"*;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, *"Norme in materia ambientale"*, come modificato, tra gli altri, dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale"*, e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n. 128, *"Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art.12 della Legge 18 giugno 2009 n. 69"*.

Il Decreto Ministeriale 10 Settembre 2010, recante le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, in cui vengono, tra l'altro, definiti all'articolo 4 gli oneri informativi a carico del Gestore di rete nei confronti delle Regioni.

Il Decreto Legislativo 11 Aprile 2011, n.61 recante l'attuazione della Direttiva 2008/114/CE in materia di individuazione e designazione delle infrastrutture critiche europee.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 25 Marzo 2014, n.85, recante il Regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, tra cui è espressamente annoverata la *“rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e relativi impianti di controllo e dispacciamento”*.

Il Decreto Legislativo 8 Novembre 2021, n.199, recante, all'articolo 20, la disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, che saranno determinate *“compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa”*.

PREMESSO CHE

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale – fu costituita in attuazione dell'art. 13 del Decreto Legislativo 16/03/1999 n. 79 (Decreto Bersani), sul riassetto del settore elettrico, ed è proprietaria della RTN, quale individuata dal Decreto Ministero dell'Industria 25/06/1999 e successivamente ampliata con i successivi Decreti Ministeriali del 23/12/2002, 27/02/2009, 16/11/2009, 26/04/2010 e 22/12/2010;

il Decreto Legislativo n. 79/99 ha disposto anche che ENEL S.p.A. costituisse una società per azioni (G.R.T.N. - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A.) cui conferire i rapporti inerenti all'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della RTN (art. 3, punto 4): società concessionaria dello Stato per le attività di trasmissione e dispacciamento e le cui azioni l'ENEL S.p.A., cedette a titolo gratuito al Ministero del Tesoro;

la proprietà della rete fu, quindi, attribuita a TERNA, mentre al G.R.T.N. S.p.A. ne fu affidata la gestione e la potestà di deliberare lo sviluppo e la realizzazione degli elettrodotti destinati a farne parte;

il Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni nella Legge 27/10/2003 n.290, recante *“Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica”*, ha previsto all'art. 1 ter, comma 1, l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione e la sua successiva privatizzazione, secondo criteri, modalità e condizioni definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché ai sensi dell'art. 1 ter comma 3, lettera B), l'integrazione o la modifica della concessione già rilasciata con Decreto del 17/07/2000;

con D.P.C.M. del 11/05/2004 (in G.U. n. 115 del 18/05/2004) sono stati dettati i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione delle proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione. In particolare, il provvedimento ha stabilito il trasferimento a TERNA delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi (ivi inclusa la titolarità delle convenzioni di cui all'art. 3, commi 8, 9 e 10, del Decreto Legislativo n. 79/1999), già facenti capo a G.R.T.N. S.p.A. e ha disposto anche che,

alla data di efficacia del trasferimento, TERNA assumesse la titolarità e le funzioni di Gestore di cui all'art. 3, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo n.79/1999;

tale trasferimento è stato attuato con contratto di acquisto del relativo ramo di azienda stipulato tra TERNA e G.R.T.N. S.p.A., divenuto efficace in data 01/11/2005;

con il trasferimento TERNA è anche divenuta titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale, già rilasciata al G.R.T.N. S.p.A. con Decreto del Ministero delle attività produttive del 20/04/2005 (pubblicato in G.U. n.98 del 29/04/2005) e successivamente aggiornata con Decreto ministeriale del 15/12/2010 (pubblicato in GU n.4 del 7/1/2011);

TERNA, a partire dal 01/11/2005, oltre ad essere proprietaria della RTN, è quindi titolare delle attività di trasmissione e dispacciamento e delle potestà ad esse connesse;

con Decreto Ministeriale 25 giugno 1999, il Ministero dell'Industria, Commercio e dell'Artigianato (oggi e di seguito Ministero dello Sviluppo Economico, i.e. MSE), ha provveduto ad individuare l'ambito della RTN e con i DM 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010 ne ha previsto l'ampliamento;

la titolarità delle attività di trasmissione e dispacciamento della RTN è stata ribadita nell'art. 36 del d.lgs 1 giugno 2011, n. 93, che al comma 12 riporta *"Terna Spa predispone, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, basato sulla domanda e offerta esistenti e previste"*;

l'articolo 60 comma 3 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 ha sostituito il comma 12 dell'articolo 36 del d.lgs. 1 giugno 2011, n. 93, che ora prevede che *Terna S.p.A. predispone ogni due anni, entro il 31 gennaio, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, coerente con gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)*;

nell'espletamento del servizio di trasmissione e dispacciamento, TERNA persegue, tra gli altri, l'obiettivo di concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti;

con Direttiva 21 gennaio 2000, il MICA ha stabilito che il G.R.T.N. (ora TERNA S.p.A.) è responsabile dello sviluppo della RTN e che tale attività è finalizzata al conseguimento di obiettivi tra i quali il rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici;

con DM 22 dicembre 2000, il MICA ha stabilito, all'art. 2, comma 1, che il G.R.T.N. (ora TERNA S.p.A.) nel predisporre ed aggiornare il Programma Triennale scorrevole di Sviluppo della RTN (ora Piano di Sviluppo), richieda alle Regioni interessate il parere sugli aspetti di localizzazione di nuovi tratti di rete, di razionalizzazione dei tracciati o di eventuale dismissione dei tratti in esercizio;

dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) viene assegnata importanza all'elettrificazione, nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", e in particolare per potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete (M2C2.2 Investimento 2.1), e nella Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", per il potenziamento della rete ferroviaria (M3C1 Investimento 1.7), ai fini della decarbonizzazione dell'economia.

PREMESSO INFINE CHE

Terna persegue il suo impegno nel garantire sicurezza, continuità ed affidabilità del servizio elettrico e a tal fine la sostenibilità si configura come uno dei principali abilitatori strategici di generazione di valore per il Paese.

Terna riserva il massimo impegno anche al rispetto dell'ambiente e del paesaggio, avendo attenzione alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla riduzione della pressione territoriale delle proprie infrastrutture; al riguardo viene analizzata ogni possibilità di razionalizzazione delle reti elettriche esistenti e messe in piena sinergia con i nuovi interventi di sviluppo, affinché questi ultimi possano rappresentare una opportunità di liberazione di porzioni significative di territorio per le comunità locali.

Terna sta accompagnando la transizione energetica del Paese e dei territori verso un modello di produzione più moderno, sostenibile, efficiente e rispettoso dell'ambiente, mettendo in campo ogni azione per favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili ed al contempo garantire i più alti standard di qualità e continuità del servizio elettrico.

CONSIDERATO CHE

La Regione è chiamata ad esprimere un'intesa nel procedimento di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di elettrodotti facenti parte della RTN, autorizzazione di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239, convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003 n.290 e modificato dall'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004 n. 239.

La Regione, nell'ambito delle procedure di Valutazione dell'Impatto Ambientale, di competenza statale, a cui possono essere assoggettati gli interventi di sviluppo della RTN ai sensi di quanto previsto dal d.lgs del 3 aprile 2006 n. 152, qualora sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, partecipa all'attività istruttoria con un proprio esperto, individuato tra i soggetti in possesso di adeguata professionalità ed esperienza nel settore della valutazione dell'impatto ambientale e del diritto ambientale (art. 8 c.1 del d.lgs 152/2006);

La Regione, inoltre, anche attraverso il Piano Territoriale Regionale (PTR), disciplina la tutela e l'uso del territorio al fine di:

- riorganizzare le competenze esercitate ai diversi livelli istituzionali e promuovere modalità di raccordo funzionale tra i diversi strumenti di programmazione e pianificazione;
- favorire la cooperazione con la Città Metropolitana di Napoli, le Province e gli Enti Locali e valorizzare la concertazione con le forze economiche e sociali nella definizione delle scelte di programmazione e pianificazione;

La Regione disciplina la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della Campania al fine di realizzare un omogeneo sviluppo economico nel rispetto delle norme statali e comunitarie per il conseguimento delle seguenti finalità:

- la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio naturale in ogni sua specificità e diversità biologica;

- lo sviluppo economico e il miglioramento della qualità della vita secondo il criterio di compatibilità ecologica attenendosi alle effettive esigenze e vocazioni dei territori;

La Regione, nell'ambito dei principi derivanti dall'ordinamento comunitario e dalla legislazione nazionale di settore, nell'esercizio delle funzioni di programmazione energetica persegue i seguenti obiettivi generali:

- promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia anche attraverso le azioni di assistenza ed informazione, nonché lo sviluppo di servizi rivolti agli utenti finali dell'energia;
- favorire la valorizzazione delle risorse endogene, delle fonti rinnovabili, dell'energia recuperabile da processi produttivi e lo sviluppo della cogenerazione e dei sistemi di produzione distribuita;
- favorire le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti elettrici;
- ridurre e mitigare l'impatto visivo e la pressione degli impianti e delle reti energetiche sui sistemi naturali ed ambientali;
- favorire il miglioramento delle prestazioni dei sistemi energetici con riguardo alle diverse fasi di programmazione, progettazione, esercizio e controllo, in conformità alla normativa tecnica di settore ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale;

La Regione, in coerenza con la Strategia Energetica Nazionale ed il quadro normativo, attraverso il Piano Energia e Ambiente Regionale mira a raggiungere una serie di obiettivi che possono essere raggruppati in tre macro obiettivi che tengono conto anche dello scenario territoriale di riferimento:

- aumentare la competitività del sistema Regione mediante una riduzione dei costi energetici sostenuti dagli utenti e, in particolare, da quelli industriali;
- raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo accelerando la transizione verso uno scenario de-carbonizzato puntando ad uno sviluppo basato sulla generazione distribuita (ad esempio per fonti come il fotovoltaico e le biomasse) e ad un più efficiente uso delle risorse già sfruttate (ad esempio, per la risorsa eolica, mediante il repowering degli impianti esistenti e la sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative).
- migliorare la sicurezza e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture di rete.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

con Protocollo d'Intesa siglato il 21 luglio 2004, TERNA (prima denominata G.R.T.N.) e la Regione Campania, hanno convenuto di procedere ad uno scambio di informazioni cartografiche e territoriali finalizzato a sperimentare l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Piano di Sviluppo (PdS) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ai fini dell'espressione del parere regionale di cui all'art. 2, comma 1, del D.M. 22.12.2000;

PRESO ATTO CHE

Nell'ambito del lavoro svolto in applicazione del PdS della RTN in Campania, Terna e la Regione hanno potuto constatare come il perseguimento congiunto degli obiettivi riguardanti la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN, la promozione dello sviluppo sostenibile e l'armonizzazione tra pianificazione della rete elettrica e pianificazione regionale sia attuabile solo attraverso un costante scambio di dati, informazioni e conoscenze, nonché attraverso l'analisi congiunta degli scenari evolutivi del sistema elettrico e dei sistemi territoriali ed ambientali;

La Regione e Terna collaborano nella redazione del Piano Energetico e Ambientale Regionale - PEAR che costituisce documento guida per la programmazione delle attività da realizzare nell'area Campania, anche sulla base delle indicazioni fornite dai gestori dei servizi pubblici;

La Regione e Terna, con la finalità di uno sviluppo sostenibile della rete elettrica nell'area Campania, intendono:

- a) favorire l'armonizzazione tra la pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale, anche ai fini della localizzazione delle opere del PdS della RTN;
- b) collaborare nella prevenzione e risoluzione delle criticità territoriali durante la fase concertativa, autorizzativa e realizzativa degli interventi di sviluppo della RTN;
- c) attivare un interscambio di informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti e nel rispetto dei fini istituzionali;

Lo sviluppo della RTN è l'occasione per razionalizzare la rete e rimuovere le criticità legate alla difficile convivenza tra tessuto urbano e linee elettriche esistenti;

È necessario accelerare, per quanto possibile, le procedure propedeutiche e necessarie per la realizzazione delle opere e degli altri interventi di razionalizzazione e sviluppo della RTN previsti sul territorio regionale ed inseriti nel PdS.

Il presente Protocollo d'intesa è finalizzato a realizzare una convergenza su obiettivi comuni secondo criteri di reciprocità ed a perseguire i medesimi obiettivi nello sviluppo della rete di trasmissione elettrica nazionale.

Il presente protocollo d'intesa non presenta allegati.

Tutto quanto sopra premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo, le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1. Finalità

Il presente protocollo persegue gli obiettivi generali di promozione dello Sviluppo Sostenibile dei territori della Regione e, in particolare, è finalizzato ad avviare una collaborazione nella identificazione e valutazione di iniziative volte a:

- ottimizzare le sinergie e perseguire la piena Sostenibilità ambientale, territoriale e sociale in tema di energia, nonché valutare contestualmente le problematiche legate alla sicurezza, affidabilità e continuità del servizio elettrico, nel perseguimento, tra l'altro, degli obiettivi ambientali ed energetici indicati dal Piano Energetico Ambientale Regione Campania (PEAR);

- dare impulso alle attività di collaborazione relative alla definizione degli scenari necessari all'aggiornamento del PEAR, al perseguimento della sicurezza del Sistema elettrico regionale e ad uno Sviluppo Sostenibile della RTN;
- favorire un'ottimale localizzazione degli interventi elettrici di razionalizzazione e sviluppo previsti nel PdS di Terna, fatti salvi quelli già oggetto di contenzioso, attraverso l'utilizzo di criteri metodologici, congiuntamente e preventivamente definiti;
- adottare le migliori e più avanzate soluzioni tecnologiche negli interventi sulle infrastrutture elettriche, al fine di perseguire la più alta Sostenibilità ambientale e sociale;
- promuovere la più ampia collaborazione con le Amministrazioni locali, con gli stakeholder territoriali e con la popolazione, al fine di ottimizzare i processi di programmazione, progettazione, autorizzazione e realizzazione degli interventi elettrici necessari;
- favorire la più ampia armonizzazione tra pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale;
- favorire il monitoraggio, la gestione e la riqualificazione dell'ambiente al fine del celere recupero della funzionalità del territorio e al contempo favorire la transizione energetica e l'adozione di obiettivi di sostenibilità ambientale.

Articolo 2. Concertazione

La Regione Campania e Terna si impegnano ad adottare le più avanzate modalità di collaborazione, che prevedono una stretta e piena partecipazione delle Amministrazioni locali, degli stakeholder territoriali e della popolazione nella definizione delle azioni e degli interventi necessari sui vari territori.

Verranno messi in atto i più moderni processi di progettazione partecipata e di stakeholder engagement, con l'attivazione di tavoli tecnici con gli uffici regionali, che vedranno la partecipazione anche degli Enti con competenze ambientali e territoriali che a diverso titolo sono chiamati ad esprimersi nell'ambito dei procedimenti autorizzativi.

Saranno organizzati incontri pubblici con gli stakeholder territoriali e con la popolazione per esporre le necessità di intervento sulle infrastrutture elettriche, le modalità di dialogo e confronto, le tappe del processo inclusivo e partecipato di costruzione delle decisioni; inoltre, saranno raccolte e condivise indicazioni e informazioni territoriali utili al miglior inserimento ambientale delle infrastrutture elettriche.

Articolo 3. Impegni di TERNA

Coerentemente con le finalità di cui all'art.1 ed in applicazione delle modalità di cui all'art.2, con riferimento agli interventi ricompresi nel Piano di Sviluppo della RTN in Regione Campania, TERNA si impegna a:

- collaborare con la Regione e gli Enti Locali, nonché con gli stakeholder e la popolazione, nella promozione ed attuazione di approcci concertativi e volontari nella progettazione degli interventi elettrici sul territorio di cui al successivo art.4, in particolare per la definizione di corridoi infrastrutturali preferenziali e fasce di fattibilità di tracciato degli impianti;

- favorire l'armonizzazione tra i piani di TERNA e gli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica, nonché con il sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali in atto nelle diverse realtà territoriali della Regione;
- collaborare con la Regione nella attuazione delle politiche energetiche regionali e nazionali (PNIEC) che possano avere influenze sulla RTN in Campania;
- collaborare con la Regione nell'attuazione di politiche che favoriscano, come richiamato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la "Rivoluzione verde e transizione ecologica".
- favorire in maniera sinergica il potenziamento e la digitalizzazione delle infrastrutture di rete;
- collaborare con la Regione all'attuazione di politiche volte all'elettrificazione delle banchine all'interno dei porti; a favorire politiche finalizzate al potenziamento della rete ferroviaria e alle infrastrutture per una mobilità sostenibile; collaborare per l'attuazione di politiche che hanno come obiettivo quello della decarbonizzazione dell'economia e dell'economia circolare.

Inoltre, allo scopo di favorire sempre di più uno sviluppo delle infrastrutture elettriche sostenibile con le esigenze del territorio e armonizzato con gli obiettivi di incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, Terna si impegna altresì a fornire:

- Con cadenza quadrimestrale, informazioni circa le richieste di connessione rilasciate da Terna (identificate da un codice di rintracciabilità) e successivamente accettate dai produttori di energia da impianti a fonte rinnovabile, con riferimento ad impianti di potenza pari o superiore a 200 kW.
- Con cadenza annuale, informazioni circa la localizzazione delle infrastrutture di rete, linee e stazioni, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale. Per gli elettrodotti, il dato riporterà la "Distanza di Prima Approssimazione", fornita come valore numerico rispetto all'asse linea oppure come area geo-riferita, e la posizione geo-riferita dei vertici dell'elettrodotto stesso. Potranno inoltre essere forniti estratti in formato digitale dell'Atlante delle linee elettriche ad alta e altissima tensione.
- Con cadenza biennale, informazioni circa i principali interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN in Campania.
- Con cadenza semestrale, informazioni circa il numero, la localizzazione, la capacità e la tipologia degli impianti di accumulo presenti nel territorio regionale e già connessi alla rete elettrica di trasmissione nazionale.
- Con cadenza semestrale, informazioni sulle richieste di connessione, per impianti di produzione FER, pervenute a Terna per le quali non sia stata ancora elaborata e/o accettata una STMG, dando evidenza, in forma aggregata ed anonima, della dislocazione della domanda elettrica, della fonte, della tipologia e della potenza.

Articolo 4. Raccordo con gli interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN in Campania

Gli impegni e le modalità di collaborazione inseriti nel presente protocollo, fatti salvi gli esiti delle attività istruttorie svolte per l'espressione di pareri o intese regionali, sono da riferirsi a tutti gli interventi di sviluppo presenti attualmente nel PdS della RTN ed eventualmente inseriti nei prossimi Piani, nell'ambito

del periodo di validità del protocollo stesso. Il Piano di Sviluppo di Terna, costantemente in evoluzione, ha l'obiettivo di garantire un continuo miglioramento del sistema elettrico in Campania e di favorirne la transizione energetica.

Articolo 5. Impegni della Regione

La Regione si impegna a:

- collaborare con TERNA nella promozione ed attuazione di approcci concertativi e volontari di cui al precedente art.2 nella progettazione degli interventi elettrici sul territorio, in particolare per la definizione di corridoi infrastrutturali preferenziali e fasce di fattibilità di tracciato degli impianti;
- fornire le necessarie informazioni e documentazioni per favorire l'armonizzazione tra i piani di TERNA e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché con il sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali in atto nelle diverse realtà territoriali della Regione;
- ottimizzare gli iter autorizzativi per la realizzazione degli interventi di sviluppo della RTN contenendo, per quanto possibile, nel rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione, i tempi necessari per il rilascio dei pareri/nulla osta da parte degli organi regionali preposti, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie di propria competenza;

Allo scopo, in particolare, di valorizzare le reti elettriche esistenti e attuare una corretta pianificazione energetica, territoriale ed ambientale nonché di contenere il consumo di suolo, la Regione Campania si impegna, inoltre, a fornire, a tal fine, nel rispetto e nei limiti consentiti della normativa vigente di riferimento, anche in materia di concorrenza, di privacy e tutela delle attività intellettuali (creative e inventive) relative allo sviluppo di prodotti industriali:

- con cadenza semestrale, informazioni circa lo stato degli iter autorizzativi, rientranti entro la propria competenza, per impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, con indicazione puntuale della tipologia e della localizzazione degli stessi, nonché, per quelli connessi alla rete elettrica di trasmissione nazionale, del codice di rintracciabilità indicato da Terna al fine di consentire alla medesima di venire a conoscenza di eventuali interferenze tra tali impianti e interventi di sviluppo della rete elettrica in fase autorizzativa e di far decadere i preventivi di connessione i cui iter regionali si siano conclusi negativamente, ai sensi della delibera ARERA 99/2008 (TICA).
- con cadenza semestrale, informazioni circa lo stato degli iter autorizzativi per impianti di stoccaggio dell'energia, pendenti presso i propri uffici.
- con cadenza biennale, dati e basi cartografiche di rilievo regionale nonché piani, programmi o strumenti di pianificazione territoriale approvati, che possano risultare utili ai fini della pianificazione degli interventi di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, nonché aggiornamenti circa eventuali vincoli paesaggistici e ambientali che siano intervenuti nel territorio regionale.

Articolo 6. Tavolo Tecnico di Coordinamento Regione – Terna

Al fine di coordinare le attività di cui al presente protocollo le Parti provvedono ad attivare un Tavolo tecnico di coordinamento con il coinvolgimento dei competenti Organi, Uffici e Strutture regionali e di

Terna promuovendo la partecipazione altresì, ove opportuno o necessario in ragione delle questioni trattate, delle Amministrazioni o comunque degli Enti coinvolti o interessati.

Articolo 7. Validità, durata e rinnovo del Protocollo d'intesa

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di 5 anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione.

Il protocollo d'intesa potrà essere rinnovato previo consenso delle Parti, dovendosi escludere ogni possibilità di proroga o rinnovazione tacita.

Articolo 8. Determinazioni degli organi competenti

Ciascuna iniziativa o intervento ai sensi del presente Protocollo d'intesa sarà subordinato al soddisfacente completamento delle istruttorie interne e all'approvazione dei competenti organi deliberanti delle Parti coinvolte. Si precisa, altresì, che ogni iniziativa o intervento andrà preventivamente valutata anche alla luce della normativa applicabile, nonché dei regolamenti e *policy* interni di ciascuna Parte coinvolta.

Le Parti convengono che: a) le singole iniziative o i singoli interventi saranno soggetti alla negoziazione e stipula di appositi accordi o contratti, da concludersi separatamente tra le Parti coinvolte, e b) ciascuna Parte coinvolta assumerà ogni decisione relativa a ciascun intervento o iniziativa in piena autonomia, svolgendo le opportune analisi e valutazioni nella propria esclusiva discrezionalità; pertanto, nessuna delle Parti potrà essere ritenuta responsabile nei confronti dell'altra Parte per le decisioni assunte e, eventualmente, per le modalità di realizzazione di ciascuna iniziativa.

Articolo 9. Pubblicità

Le Parti potranno dare, nel rispetto della normativa vigente, la più ampia diffusione alla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa ed alle risultanze degli interventi ivi previsti, attraverso la pubblicazione di comunicati sui rispettivi siti internet, ovvero attraverso apposite azioni di comunicazione ed eventi divulgativi, concordandone preventivamente i relativi contenuti di massima.

Articolo 10. Confidenzialità e trattamento dei dati personali

Fermo restando quanto previsto all'art. 9, le informazioni e i dati trasmessi ai sensi dei precedenti articoli 3 e 5, in forma scritta, grafica o elettronica, devono essere considerati strettamente riservati e, pertanto, le Parti si impegnano reciprocamente a non divulgarli a terzi, senza espresso consenso della controparte, a meno che ciò non consegua a obblighi di legge ovvero ad un legittimo ordine delle autorità giudiziarie e/o amministrative e comunque al rispetto delle vigenti normative di riferimento, fermo che, in coerenza con le medesime, tali informazioni potranno comunque essere utilizzate ed elaborate per attività programmatiche e/o pianificatorie delle Parti connesse allo svolgimento delle finalità di cui all'articolo 1.

Le Parti attivano tutte le cautele e le misure di sicurezza necessarie e opportune, al fine di prevenire accessi non autorizzati, sottrazione e manipolazione delle informazioni, anche limitando, ad esempio, ove

opportuno, il numero di propri dipendenti, soci, amministratori o collaboratori che avranno accesso ad esse e comunque garantendo il rispetto delle vigenti normative di riferimento.

Le Parti si impegnano, altresì, ad utilizzare le informazioni ricevute nella misura strettamente necessaria al raggiungimento degli scopi di cui all'articolo 1.

Le Parti provvedono al trattamento dei dati personali relativi al presente Protocollo in conformità al Regolamento UE n. 679/2016, al D.lgs. n. 196/2003 e al D.lgs. n. 101/2018 e ss. mm. e ii., nonché ai provvedimenti dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ed alla vigente normativa di riferimento provvedendo agli adempimenti consequenziali o comunque connessi.

Articolo 11. Disposizioni finali

Il presente protocollo può essere modificato o integrato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori mediante atto scritto.

Salvo quanto previsto dall'articolo 6, le Parti si impegnano a pianificare degli incontri periodici al fine di monitorare l'avanzamento delle attività previste dal presente Protocollo d'intesa.

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto ed inviate tramite posta elettronica certificata, lettera raccomandata A./R. o mediante qualsiasi altro mezzo idoneo a consentirne la prova dell'avvenuta ricezione.

Articolo 12. Foro Competente

Le parti convengono che, per qualsiasi controversia dovesse insorgere fra le stesse circa l'attuazione e/o interpretazione del presente atto, è competente il Foro di Napoli in via esclusiva ai sensi dell'art. 29 c.p.c., salvo i casi in cui ricorrano i presupposti di cui all'art. 135, comma 1, lett. f) c.p.a.

E' assolutamente escluso il ricorso all'arbitrato.

Napoli,

Regione Campania

Il Presidente

(DE LUCA)

Terna S.p.A.

Amministratore Delegato

(DONNARUMMA)